

LA MANOVRA

Dopo l'ennesimo colpo di scena si in commissione all'emendamento al decreto



«Una manovra contro l'autonomia» e la Svp decide di votare no

«Considerato il pacchetto di tagli e risparmi, per noi c'è un solo voto possibile ed è no». Lo ha dichiarato l'Obmann della Suedtiroler Volkspartei, Richard Theiner, al termine della direzione del partito di raccolta che, esaminati i contenuti della manovra finanziaria, ha invitato il governo Monti ad «attenersi alle

disposizioni in vigore dello statuto d'autonomia ed all'Accordo di Milano». Secondo la Svp, è «eclatante» il disprezzo degli statuti speciali delle regioni autonome. Il governo è «del tutto indifferente» nei confronti dello statuto di autonomia, ha detto il deputato Svp, Karl Zeller. «I nostri

emendamenti, nonostante il parere favorevole del relatore sono stati respinti dal governo», ha aggiunto il deputato. Di «poco spazio di manovra in Senato» ha parlato la capogruppo Helga Thaler Ausserhofer. La Svp voterà no a meno di modifiche sostanziali al testo del decreto Salva Italia

Tasse trentine, si potrà negoziare

Ma lo Stato si terrà i soldi finché non si arriva a un'intesa

È stato faticoso, ma alla fine ieri sera l'emendamento al decreto Monti che mira a «salvare» le tasse delle autonomie speciali dalle grinfie dello Stato è stato approvato dalla commissione Bilancio e Finanze della Camera. Gli ostacoli e gli imprevisti non sono mancati neppure nella giornata di ieri, quando ormai sembrava che con il parere favorevole dei relatori della maggioranza al disegno di legge e del governo stesso, la strada fosse ormai in discesa. Invece, nuovo colpo di scena, ieri pomeriggio in commissione tutto è stato rimesso in discussione. Il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo, che aveva sostituito il collega Giampaolo D'Andrea, che era presente in commissione la sera prima, ha cambiato il parere del gover-

Norma di attuazione



La strada è in salita ma almeno ora possiamo aprire una trattativa

Lorenzo Dellai

no accantonando l'emendamento proposto dai parlamentari trentini Gianclaudio Bressa (nella foto) e Laura Froner (Pd), Maurizio Fugatti (Lega), gli altoatesini Brugger e Zeller (Svp) e i parlamentari dei Friuli Venezia Giulia. «In commissione i deputati dell'Italia dei valori hanno espresso la loro contrarietà - racconta Fugatti - e poi il sottosegretario Polillo ha cambiato il parere del governo sostenendo che l'emendamento in questione costerebbe circa 2 miliardi (circa 500 milio-



ni per il Trentino in tre anni, Ndr.), cosa non vera perché l'emendamento non mette in discussione le cifre ma prevede solo di rinviare al tavolo di confronto tra Stato e autonomie le modalità di contribuzione non si parla di quantità». Nel corso del pomeriggio, però, dopo la riapertura della trattativa con il governo sia da parte dei parlamentari trentini che del presidente Lorenzo Dellai, che si è mobilitato personalmente, l'accordo si è trovato. «Il parere negativo - spiega Dellai - era stato espresso dalla ragioneria generale dello Stato. Ma siamo riusciti, grazie in particolare all'impegno dell'onorevole Bressa, e alle mie ripetute telefonate al ministro Giarda, a trovare una riformulazione dell'emendamento che potesse essere condiviso. E

Il superstite

La Provincia di Trento aveva presentato cinque emendamenti al decreto per contestare la norma sull'Imu che fa sparire 50 milioni di Irpef sugli immobili che entravano nelle casse della Provincia; contro l'art. 48 sulla riserva all'erario, contro la norma sulle indennità ai presidenti delle Comunità di valle e un'altra su cda delle agenzie pubbliche. Alla fine ne ha potuti depositare solo due, ma quello sull'Irpef è stato dichiarato inammissibile



Giarda è stato di parola. In sostanza, si è aggiunto in premessa che le norme del decreto sulla riserva all'erario e le altre che riguardano le autonomie speciali si applicano come sono finché non si raggiunge l'intesa tra lo Stato e le Regioni e Province autonome». «Sappiamo - aggiunge il governatore - che la strada ora è tutta in salita, ma almeno abbiamo lo strumento per negoziare con lo Stato. Cercheremo di riaprire il confronto, noi e la Provincia di Bolzano, sulla norma di attuazione in materia fiscale che è ferma da mesi. Per noi la questione delle entrate è fondamentale perché a queste è legata la nostra possibilità di spesa nonostante i vincoli più forti del patto di stabilità». L'emendamento riguarda l'art. 48 del decreto secondo il quale le maggiori entrate erariali derivanti dalla manovra sono riservate all'erario per cinque anni per essere destinate alle «esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica», sottraendo così alla Provincia i nove decimi del gettito trentino che secondo lo Statuto dovrebbero rimanere qui. Con l'emendamento si stabilisce che con «norma di attuazione statutaria sono definite le modalità di applicazione e gli effetti finanziari derivanti dal decreto». L.P.

SI DELIBERA CHE

● **Cassa del Trentino**
La Provincia ha affidato a Cassa del Trentino la realizzazione di attività di coordinamento, programmazione, strutturazione del finanziamento e sviluppo di nuovi progetti strategici per la modernizzazione del territorio trentino, con particolare riferimento a quelli suscettibili di essere finanziati con il ricorso a capitali privati anche attraverso tecniche di partenariato pubblico privato (121.979 euro); uno studio di fattibilità sulla costituzione della società finalizzata ad assumere il ruolo di strumento finanziario che opera in favore degli enti locali del territorio (41.873 euro); la verifica sotto il profilo giuridico della percorribilità di operazioni di cessione/cartolarizzazione di attività mobiliari, con particolare riferimento a quelle relative ai canoni di leasing su compendi immobiliari acquisiti alla proprietà pubblica per il tramite di Trentino Sviluppo (8.374 euro); l'effettuazione di un'analisi dei profili economico-finanziari dei progetti dell'inceneritore, della costruzione del Nuovo Ospedale del Trentino e del «Depuratore Trento3» (166.946 euro).

● **Acquisto sale: 1,6 milioni**
Il Servizio Gestione strade ha dato il via libera all'acquisto di una fornitura di sale ad uso stradale per la manutenzione ordinaria delle strade comunali, provinciali e statali. La spesa per un anno è di 1,6 milioni di euro.

ESPROPRI

Scoppola per il Comune, che spera nell'intervento della Provincia

Altri 3,5 milioni per l'ex Zuffo

Alla fine costerà ben più di 5 milioni l'esproprio dei terreni serviti alcuni anni fa per allargare il parcheggio dell'area ex Zuffo. La prossima settimana, nell'ultima seduta sessione dell'anno, arriva in consiglio comunale la delibera che accerta e autorizza il Comune a pagare un debito fuori bilancio di 3.530.980 euro, soldi in più riconosciuti agli ex proprietari come maggiorazione delle indennità di esproprio pagate negli anni tra il 2003 e il 2004.

La cifra è quella riconosciuta dalla Corte d'Appello in applicazione di una legge provinciale del 2008, a sua volta sollecitata dalle normative europee, che impone di pagare agli espropriati i prezzi di mercato dei loro terreni. A suo tempo per quei terreni il Comune aveva versato assegni per 2 milioni 130 mila euro. Il costo insomma è più che raddoppiato, grazie anche alla retroattività della legge valida per i soggetti che avessero cause giudiziarie in corso sulle indennità

riconosciute. È una bella scoppola per il Comune di Trento, già in difficoltà nel far quadrare i conti. Ma potrebbe attenuarsi se il consiglio provinciale approverà l'emendamento del Pd alla legge finanziaria, sostenuto a quanto pare dalla giunta, che riconosce alle amministrazioni comunali di non avere colpe per quanto successo e addebita alla Provincia l'onere delle maggiorazioni. L'ordine del giorno del consiglio della prossima settimana è stato deciso ieri dalla conferenza dei capigruppo e comprende anche la delibera che decide di scorporare in prospettiva il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, oggi compito di Dolomiti Energia. Questa settimana invece, nel consiglio in programma domani e dopodomani, si discuterà tra le altre cose l'atto di indirizzo per l'affidamento della gestione del servizio idrico a una società in house e l'individuazione dei periodi di proroga in cui permettere

il prossimo anno l'apertura dei negozi nei giorni festivi. Un passaggio questo che rischia di essere inutile se il parlamento confermerà la completa liberalizzazione del settore. I capigruppo hanno ieri deciso anche di inserire nel bilancio preventivo del consiglio del prossimo anno

lo stanziamento di 40 mila euro per le spese dei gruppi, una torta che viene divisa tra i partiti in proporzione al numero di eletti a palazzo Thun. Cifre che in un momento in cui si discute di abbattimento dei costi della politica avrebbero potuto essere cancellate, ma i partiti hanno deciso diversamente.

Interrogazione del consigliere Pino Morandini Treni soppressi, Dellai agisca



Un treno delle Fs

A partire da domenica Trenitalia ha disposto la soppressione di qualcosa come cinque convogli dall'Alto Adige verso il Sud Italia. A questo, secondo il consigliere provinciale del Pdl Pino Morandini, l'atteggiamento dell'assessore provinciale competente, il quale non ha trovato di meglio di dire che, «da parte di Trenitalia nei confronti della Provincia, non c'è alcun obbligo di comunicazione preventiva». Secondo Morandini la giunta provinciale ha il dovere di assumersi un «impegno anche sul succitato fronte del trasporto ferroviario affinché, in tempi rapidi, sia negoziato con Trenitalia un ripristino almeno dei principali convogli soppressi ieri».



**ACCETTAZIONE
NECROLOGIE
E PARTECIPAZIONI**

Orario di Servizio:
9.00 - 12.45 / 15.00 - 19.00
(giorni feriali)

Sportello di Trento Città
via Belenzani 28/A (Galleria Scudai)
Tel. **0461 - 886257** - Fax **0461 - 987331**
e-mail: necro@media-alpi.it

Sportello Sede di Trento
Via Missioni Africane, 17
Tel. **0461-173555** - Fax **0461 - 1735504**
e-mail: necro@media-alpi.it

Dopo la chiusura degli sportelli al pubblico e nei pomeriggi di Sabato e Festivi (dalle ore 16.00 alle ore 20.00)

**«È in funzione Area Preparazione
MediaAlpi Pubblicità»**

Via Missioni Africane, 17
Tel. **0461 - 173555** - Fax **0461 - 1735504**
e-mail: necro@media-alpi.it